



### ***Omelia giovedì santo***

La celebrazione di questa sera ci riporta idealmente nel Cenacolo di Gerusalemme dove Gesù celebra con i Dodici la sua ultima cena pasquale e nello stesso tempo istituisce l'Eucaristia, memoriale della sua Pasqua. Lo abbiamo appena sentito dal Vangelo: “Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, **li amò sino alla fine**”, **sapete perché li amò? Li amò perché erano poveri, bisognosi, gli ultimi o quasi della scala sociale.**

Ed è bello per noi pensare un momento stasera, alla vigilia della venuta di Papa Benedetto tra noi ad

Aquileia, che anche Lui, Pietro è un povero, forse ascoltato, applaudito ma non seguito. Forse sta scontando ancora gli effetti di quella resistenza, la notte dell'Ultima cena quando, come abbiamo appena sentito dal Vangelo, uscì con quel **“Non mi laverai mai i piedi”!** Amara profezia di uno scarto, di una distanza tra il bene che indicherà alla sua Chiesa e al mondo intero e il vedere però che l'Umanità cammina per altre strade, verso altri lidi.

Anche il profeta Isaia al cap. 52 ci parla di piedi: **“Come sono belli i piedi dei messaggeri che annunciano la pace!”.**

Il rito che compiremo tra poco ai bambini che tra 15 giorni riceveranno per la prima volta l'Eucaristia e ai giovani che riceveranno la Cresima assieme a un loro catechista, vuole essere allora questo augurio; **siate missionari del Vangelo!**

**Avete sentito ragazzi** le parole dette stasera da Gesù nel Vangelo «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Non avrai parte alla mia vita, al mio amore, **capite?** Dobbiamo lasciarci amare da Lui, lui non ci vuole rubare niente, ma viene per donarci tutto, tutto se stesso! Ecco il significato di questo gesto, della lavanda dei piedi, lasciarci amare da Lui che pur essendo Dio, Signore e Maestro, si fa servo lavandoci i piedi... cioè donandosi, e anche se le Messe per il resto dell'anno non hanno questo gesto della lavanda, in verità c'è sempre perché l'Eucaristia ci lava non soltanto i piedi, ma soprattutto il cuore.....

Ma questa sera ricordiamo anche l'Istituzione dell'Eucaristia, che pur arricchita da tanti particolari è la stessa che San Paolo ha ricevuto da Gesù: ...."Fratelli, io ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me». Bambini l'Eucaristia che riceverete l'8 maggio è la cosa più preziosa della vostra vita, è Gesù stesso, che si fa Pane di Vita! E vi inviterà ogni domenica, come abbiamo fatto in questi due anni, vi inviterà ogni domenica a riceverla, non barattatelo mai per un giro all'Ikea o per altre cose, prima viene Lui, il suo dono d'amore.....

In questo gesto di Gesù poi si fonda anche il nostro impegno per Lui, per il suo regno...nella Chiesa, nella Comunità e nel mondo. Tutto si sviluppa dall'Eucaristia e si fonda in essa, l'impegno catechistico, quello della Caritas, tutti gli altri servizi... Gesù, dice il Vangelo, **si alza** da tavola e depone le vesti. Il verbo greco, tradotto in italiano con "alzarsi", viene usato anche nel contesto della risurrezione e significa "**risvegliarsi, risuscitare**". Lavare i piedi vuol dire allora passare già dalla morte alla vita, entrare in una prospettiva di vita che è divina. **In altre parole ciò che vince la morte è l'amore.**

E poi ancora: "Se dunque io, il Signore e Maestro, ho lavato i vostri piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri" (Gv 13, 14). **Qui si fonda anche il perdono**, il debito che il Signore ci ha condonato è sempre infinitamente più grande di tutti i debiti che altri possono avere nei nostri confronti (cfr Mt 18, 21-35). A questo ci esorta questa serata del Giovedì Santo, facciamone tesoro e per quanto sta nelle nostre possibilità traduciamolo in una vita più intrisa di Vangelo. Amen